

Andrea Gavosto, direttore Fondazione Agnelli

# “Didattica online a settembre Ma non dobbiamo lasciare nessuno studente indietro”

di **Ilaria Venturi**

Mette in fila le priorità, consapevole che a settembre realisticamente il rientro a scuola sarà progressivo e sarà ancora necessaria la didattica online. Così Andrea Gavosto, economista, direttore della Fondazione Agnelli, guarda alla fase due per l'istruzione.

**La scuola sta subendo un duro colpo. Come intervenire?**

«Va pensata ora una fase due per la scuola anche se è ragionevole che sia l'ultima a ripartire. Sino a che non saranno trovati la cura o il vaccino occorre essere molto prudenti. È possibile che la prima parte del nuovo anno scolastico si debba fare con lezioni a distanza».

**Cosa è più urgente fare in questo scenario?**

«Intanto si potrebbe prolungare l'anno sino a luglio per permettere ai ragazzi di recuperare subito lacune catastrofiche per il loro futuro. Il meccanismo dell'istruzione funziona come una scala a pioli: se salti un gradino fai più fatica a salire».

**Ma un milione e 600 mila studenti non sono raggiunti dalle lezioni online.**

«Il problema è enorme e bisogna su questo muoversi in fretta, i primi



**Andrea Gavosto**  
 Fondazione Agnelli

*La priorità è assicurare connessione e tablet per tutti. E ai ragazzi disabili, che sono i più fragili, va garantita la massima attenzione*

finanziamenti ci sono e dunque si cominci ad assicurare connessioni e tablet. Grande attenzione va data agli alunni disabili, i più fragili: su questo stiamo curando un progetto per i docenti. Infine, ed è ancora più difficile, occorre recuperare quelli che hanno mollato».

**Come fare?**

«I docenti sono stati straordinari in questa fase. Ma ora, immaginando tempi lunghi, occorre passare da una didattica a distanza trasmissiva o fatta con il solo registro elettronico a soluzioni più coinvolgenti. Di questo la scuola ha bisogno e per farlo diventa prioritario formare gli insegnanti».

**Come immagina una riapertura a settembre?**

«Se ci sarà ha senso pensare a doppi turni e a nuovi spazi da affittare per l'emergenza. Andranno riorganizzati orari e classi, magari con una didattica mista in aula e da casa. Quello che andrà perduto in ogni caso sarà l'aspetto fondamentale di socializzazione della scuola. Importante sarà fare molta attenzione al benessere psicologico dei ragazzi. Altra priorità è garantire la continuità didattica congelando mobilità e trasferimenti. Sarebbe disastroso a settembre far ripartire la giostra dei supplenti».

